

**22 Marzo 2021 : giornata mondiale dell'acqua
Il Report di CONSUMERISMO**

SOMMARIO

• GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA	pag 2
• NUMERI IMPRESSIONATI	pag 3
• AFRICA	pag 4
• IN PAKISTAN : L'ORO BLU DI KARACHI	pag 4
• IL VALORE DELL'ACQUA PER L'ONU	pag 5
• GLI OBIETTIVI	pag 5
• I 3 PILASTRI DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE	pag 6
• FORUM MONDIALE DELL'ACQUA : DAKAR	pag 7
• LE DIRETTIVE EUROPEE	pag 7
• ITALIA / EUROPA	pag 8
• ITALIA	pag 8
• DIFFERENZA TRA REGIONI	pag 9
• INSODDISFAZIONE AL SUD	pag 9
• QUANTO COSTA L'ACQUA IN ITALIA	pag 10
• INTERRUZIONI DEL SERVIZIO IDRICO	pag 11
• CANONE DI DEPURAZIONE	pag 11
• COSA PAGHIAMO ?	pag 12
• PRESCRIZIONE	pag 12
• AFORISMI SULL'IMPORTANZA DELL'ACQUA	pag 13

Giornata Mondiale dell'Acqua: quando nasce e perché si celebra

La Giornata Mondiale dell'Acqua (World Water Day) è stata istituita dalle Nazioni Unite nel 1992 e indetta per la prima volta l'anno successivo.

Lo scopo è quello di analizzare quali sono le condizioni globali in merito alla questione dell'acqua, interrogandosi su quante persone abbiano l'acqua potabile oppure i servizi igienici in casa, ad esempio. La mancanza di servizi igienici o di acqua potabile è fonte di gravi problemi nel mondo perché causa la morte e la malattia di diverse persone. Tra queste, anche molti bambini sotto i 5 anni, che muoiono a causa delle scarse condizioni igienico-sanitarie e dell'acqua contaminata.

ACQUA NEL MONDO

1 miliardo e 600.000 di persone nel mondo non ha accesso all'acqua potabile mentre il consumo pro-capite di acqua in Italia è di 200-220 litri al giorno.

Il mondo ha sete

Questo articolo è tratto da WE-World Energy n. 46 – Water stories

Il mondo ha sete. L'energia e l'acqua stanno diventando risorse sempre più incerte ed esigue. Per garantire lo sviluppo e proteggere la natura, dobbiamo agire nel rispetto reciproco e trovare un equilibrio sostenibile tra l'utilizzo di risorse naturali sempre più ambite e l'esigenza di salvarle.

L'acqua è una di queste risorse ed è diventata una merce rara, sia in termini di quantità che di qualità. A causa del suo utilizzo sconsiderato in ambito domestico, industriale e agricolo, risorse come fiumi, pozzi, falde acquifere, dighe e bacini idrici sono sottoposte a forti stress e si stanno rapidamente esaurendo. Mentre la domanda di acqua cresce, il suo approvvigionamento inizia a scarseggiare. Su scala mondiale e locale, tuttavia, le nostre vite dipendono dalla disponibilità di acqua. Se non riusciremo a gestirla adeguatamente, condanneremo intere popolazioni a essere escluse dallo sviluppo e da un godimento equo dei diritti umani fondamentali. A livello collettivo e individuale, questo, anzi queste, sono nostre responsabilità.

NUMERI IMPRESSIONANTI

- 1) **4 persone su 10 in tutto il mondo non hanno abbastanza acqua potabile.** Entro il 2050, più della metà della popolazione globale dovrà affrontare lo stress idrico, che si verifica quando la domanda supera le risorse idriche disponibili.
- 2) **Più di 2 miliardi di persone vivono in paesi che già sperimentano lo stress idrico,** e si stima che 4 miliardi di persone vivano in aree che soffrono di grave scarsità d'acqua per almeno un mese all'anno.
- 3) **Un bambino su cinque in tutto il mondo non ha abbastanza acqua** per soddisfare i suoi bisogni quotidiani, e i bambini in più di 80 paesi vivono in aree ad alta vulnerabilità idrica, il che significa che dipendono dall'acqua di superficie, da fonti non migliorate o da acqua che richiede più di 30 minuti per essere raccolta.
- 4) **La maggior parte di questi bambini vivono in Africa orientale e meridionale,** con il 58% che ogni giorno ha difficoltà ad accedere a una quantità sufficiente di acqua.
- 5) **2 persone su 5 in tutto il mondo, ovvero 3 miliardi, non hanno in casa un impianto per lavarsi con acqua e sapone,** di queste, quasi tre quarti, vive nei paesi più poveri.
- 6) **Fornire l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici in 140 paesi a basso e medio reddito costerebbe 114 miliardi di dollari all'anno,** mentre i benefici sociali ed economici dell'accesso all'acqua potabile sono molti anche se difficili da valutare immediatamente in termini economici.
- 7) **L'uso globale dell'acqua dolce è aumentato di sei volte** negli ultimi 100 anni e continua a crescere ad un tasso di circa l'1% all'anno dagli anni '80.
- 8) **L'agricoltura rappresenta quasi il 70% del consumo globale di acqua,** principalmente per l'irrigazione ma anche per l'allevamento e l'acquacoltura. Il rapporto può arrivare fino al 95% in alcuni Paesi in via di sviluppo.
- 9) **Il cambiamento climatico sta alterando i modelli delle precipitazioni,** riducendo la disponibilità di acqua e peggiorando i danni causati da inondazioni e siccità in tutto il mondo.
- 10) **Lo scioglimento della calotta glaciale e dei ghiacciai sta portando da un lato a maggiori rischi idrogeologici** come le inondazioni improvvise, e dall'altro minaccia di ridurre in futuro la fornitura d'acqua per centinaia di milioni di persone.

AFRICA

I numeri del continente africano

1 Miliardo e 300 milioni di persone nel continente africano e :
313 milioni senza acqua potabile
400 milioni senza servizi igienici di base
500 milioni non hanno la possibilità di lavarsi le mani con sapone
1 su 3 non ha acqua pulita
1 su 2 non ha accesso ai servizi igienici

IN PAKISTAN

Una popolazione di oltre 20 milioni di persone se si comprende l'intero agglomerato urbano, un fiume come l'Indo –il terzo come portata di tutta l'Asia- che ha il suo delta a poche decine di chilometri di distanza dalla città, le acque del Mare Arabico che la lambiscono. Eppure Karachi, la più popolosa città del Pakistan, vive ormai da tempo il suo dramma: l'acqua potabile scarseggia. Di fatto, solo la metà dell'acqua necessaria –circa 2080 milioni di litri al giorno contro un fabbisogno di 4160 milioni- viene distribuita quotidianamente.

Le cause di questa penuria sono diverse. Non tutto può essere attribuito ai cambiamenti climatici in atto negli ultimi anni, che sicuramente hanno comunque contribuito in negativo alla situazione, ma esistono anche altre cause. Una delle principali è la scarsa attenzione da parte delle autorità cittadine e nazionali al problema della distribuzione dell'acqua e, come conseguenza e conseguenza, il crescere di quella che viene chiamata “water mafia”, con un vero e proprio mercato nero dell'acqua potabile, che viene distribuita attraverso autobotti a prezzi altissimi, che arrivano a 30 volte il prezzo ufficiale stabilito dalle autorità.

Il contraddittorio boom economico

Karachi è il centro industriale e finanziario più importante del Pakistan; ha una densità di popolazione che raggiunge i 24.000 abitanti per chilometro quadrato: una delle più alte al mondo. E una delle cause del problema idrico della megalopoli è proprio l'enorme crescita della popolazione urbana: nel non lontanissimo 1947, gli abitanti erano solo 450.000. Far fronte a questa smisurata crescita è stata una sfida che, evidentemente, ha messo a durissima prova le infrastrutture cittadine, fra cui appunto la rete di distribuzione dell'acqua potabile.

Poche ore di acqua. E di acqua «cattiva»

Attualmente, gran parte della cittadinanza può usufruire dell'acqua di rubinetto solo per alcune ore al giorno, in particolare la notte. E, molto spesso, quando l'acqua esce dai rubinetti, è di pessima qualità, tanto da essere inutilizzabile non solo per essere bevuta, ma anche per l'igiene personale e per lavare i panni. La qualità dell'acqua è così scarsa da mettere a repentaglio la salute dei cittadini, con batteri tra cui l'Escherichia Coli, la cui presenza nelle acque potabili è un chiaro sintomo di contaminazione, e che può portare malattie di vario tipo. Di fatto,

nell'intero Pakistan, le acque distribuite come potabili ma in realtà di pessima qualità, a cui è esposta il 65% della popolazione, sono una delle cause maggiori di morti e malattie, raggiungendo addirittura il 40%.

LA WATER MAFIA A KARACHI : L'ORO BLU DI KARACHI

A Karachi, la water mafia e le sue autobotti sono l'unica fonte per molte case prive di collegamento con gli acquedotti, costrette anche a dotarsi di pompe idriche di aspirazione per portare l'"oro blu" ai piani alti.

Inoltre, la penuria di acqua potabile non colpisce solamente la popolazione, ma anche strutture industriali, servizi e infrastrutture. Per esempio, l'aeroporto internazionale di Karachi, il più grande del Pakistan, avrebbe bisogno di circa tre milioni di litri d'acqua al giorno per operare al meglio, ma al conto mancano circa 1 milione 900 mila litri.

IL VALORE DELL'ACQUA PER L'ONU

L'Onu, nella Giornata Mondiale dell'Acqua, invita quindi a riflettere sul significato e sul vero valore di questa risorsa vitale per imparare a proteggerla meglio. *"Il valore dell'acqua supera di gran lunga il suo prezzo, è un valore incalcolabile per la nostra casa, la cultura, la salute, l'istruzione, l'economia o l'integrità del nostro ambiente naturale. Se trascuriamo anche uno di questi aspetti, rischiamo di gestire male questa risorsa limitata che è insostituibile"* conclude l'Onu.

GLI OBIETTIVI

Dobbiamo garantire la sicurezza idrica per tutti

Per assicurare l'accesso all'acqua, dobbiamo prima di tutto garantire la disponibilità e la tutela della risorsa stessa. Dobbiamo trovare il giusto compromesso tra i bisogni attuali di acqua e quelli futuri, trovando un equilibrio tra la domanda di acqua e le restrizioni dovute allo stress idrico. Garantire le risorse significa, inoltre, trovare le risorse idriche aggiuntive necessarie per soddisfare la domanda e mantenere nel tempo tale equilibrio. A questo scopo, possiamo contare sull'ingegno e sulla capacità dell'uomo di innovare e trovare continuamente nuove soluzioni.

NON GUARDIAMO ALL'UOMO SOLO COME CAUSA DEL DANNO MA FINALMENTE COME SOLUZIONE : SERVE INGEGNO ED APPLICAZIONE OLTRE AL BUON SENSO ED AMORE

Innanzitutto bisogna adottare soluzioni tecniche. In futuro, dovremo cercare l'acqua trivellando più in profondità, dovremo trasportarla su distanze maggiori, immagazzinarla più a lungo e purificarla in maniera più efficiente. Svilupperemo soluzioni nuove, più economiche e più avanzate, come un uso più diffuso della desalinizzazione e il riutilizzo delle acque reflue.

L'energia e l'innovazione digitale saranno fondamentali per garantire la sicurezza idrica. Le tecnologie digitali, come sensori, sistemi di controllo remoto, previsioni meteorologiche, elaborazione dei dati, realtà aumentata, ottimizzazione dei processi e tutti i tipi di applicazioni mobili, ci consentiranno di intervenire sull'intero ciclo dell'approvvigionamento idrico e di trattamento delle acque reflue.

L'ACQUA E' UNO DEI 17 OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

L'acqua non è solo uno dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile. La sicurezza idrica globale è ormai un elemento integrante della sicurezza nazionale e della politica estera di ogni paese. I tre pilastri della gestione delle risorse idriche

I 3 PILASTRI DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Possiamo pensare alla gestione dell'acqua come a un edificio sostenuto da tre pilastri:

1. governance,
2. finanza
3. conoscenza.

Questi tre pilastri devono essere solidi per garantire che ogni goccia d'acqua sia utilizzata al meglio.

Per migliorare l'efficienza, è necessario superare il concetto di gestione integrata delle risorse idriche, che rappresenta un approccio verticale al ciclo dell'acqua. La gestione integrata deve essere affiancata da una visione orizzontale, che tenga in considerazione il legame fondamentale tra acqua, energia, cibo, salute ed educazione, applicando il concetto di "Five Fingers Alliance" (alleanza delle cinque dita). Si tratta di un nuovo approccio che consente finalmente di attuare, a livello nazionale e locale, politiche di sviluppo senza segmentazioni o isolamento e senza contrapporre ciascuna delle cinque "dita" alle altre, riconoscendole come interconnesse, anziché in conflitto.

Secondo questa visione, l'espansione di una città o la costruzione di una scuola devono avvenire contemplando tutti questi cinque fattori fondamentali, piuttosto che concentrandosi su uno di essi a discapito degli altri.

Il diritto all'acqua, così facilmente proclamato ma così difficile da garantire, sarà il filo conduttore dell'azione collettiva e delle politiche per la sicurezza dell'acqua.

Acqua ed energia, diritti e interdipendenza

Il diritto all'acqua e il diritto all'energia richiedono un approccio comune poiché i giorni dell'acqua e dell'elettricità facilmente reperibili sono terminati. Entrambe sono indispensabili per soddisfare i bisogni fondamentali dell'umanità: salute, cibo e istruzione. Esiste inoltre una forte interdipendenza tra acqua ed energia: l'acqua è fondamentale per la produzione di energia pulita e l'energia è essenziale per assicurare la fornitura di acqua. Quando il costo dell'energia

è troppo alto, il costo dell'acqua diventa insostenibile. Per garantire a tutti l'accesso all'acqua, è quindi indispensabile analizzare l'attuale gestione energetica e idrica.

ACQUA E FONTI RINNOVABILI

L'elettricità e le risorse idriche dovrebbero essere entrambe considerate come energie rinnovabili. Il riciclaggio e il riutilizzo dell'acqua dovrebbero essere un obbligo legale.

La governance combinata dell'acqua e dell'energia dovrebbe essere promossa a tutti i livelli per dare concretezza e priorità all'accessibilità e alla sostenibilità delle forniture.

IL NONO FORUM MONDIALE DELL'ACQUA 2022 DAKAR

Doveva iniziare il 22 marzo 2021 il 9° Forum mondiale dell'acqua (previsto dal 22 al 27 marzo 2021 a Dakar), organizzato congiuntamente dal Consiglio mondiale sull'acqua e dallo Stato del Senegal. La pandemia lo differisce di un anno e, così, si terrà nel 2022.

L'Italia, sin da oggi, si candida ad ospitare, nel marzo 2024, il decimo Forum mondiale dell'acqua.

LE DIRETTIVE EUROPEE

- **nella direttiva 2000/60/CE, si legge :**

“L'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale”;

- **nella Comunicazione COM(2007) 725**, la Commissione evidenzia la necessità di perseguire gli obiettivi di accessibilità ai servizi e alle informazioni sui servizi medesimi, sicurezza, affidabilità, continuità, elevata qualità, trasparenza. Viene, altresì, precisato: - *“Il ruolo e l'ampia discrezionalità delle autorità nazionali, regionali e locali nella gestione di servizi d'interesse economico generale il più vicini possibile alle esigenze degli utenti: i servizi di interesse economico generale devono essere reattivi e forniti il più vicino possibile ai cittadini e alle imprese”;* - che *“ove una norma UE settoriale si fonda sul concetto di servizio universale, essa deve stabilire il diritto di tutti ad accedere a determinati servizi considerati essenziali e imporre ai prestatori l'obbligo di offrire precisi servizi alle condizioni specificate”;*

- **nella Comunicazione COM(2014) 177**, la Commissione riconosce che *“alcuni diritti e principi sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea possono ritenersi direttamente applicabili all'accesso all'acqua potabile e a servizi igienico-sanitari migliori: di fatto, là dove tale accesso non è garantito, è difficile garantire la tutela di diritti fondamentali quali il diritto alla dignità umana (articolo 1) o il diritto alla vita (articolo 2)”*.

ITALIA / EUROPA

gli italiani sono quelli che in Europa consumano più acqua (la media europea è di 120 litri per persona al giorno e quella italiana è di 237).

IN ITALIA

CONTROLLO PUBBLICO / PRIVATO

Per quanto riguarda le imprese del settore idrico, nel 72% dei casi sono a controllo pubblico e nel restante 28% a controllo privato.

Il controllo societario varia però per area geografica e mentre al Nord e al Centro prevale quello pubblico (con percentuali di controllo che variano tra l'84 e l'89%) al Sud e nelle Isole prevale quello privato (55%).

Il 42 % dell'acqua immessa nella rete idrica si perde.

In Lombardia si registra il maggior prelievo di acqua /15,4 %). Segue il Lazio (12,5 %) e poi la Campania (12,1 %).

La carenza di acqua causa perdite economiche

L'appello della COLDIRETTI : *“La siccità è diventata l'evento avverso più rilevante per l'agricoltura. I fenomeni estremi hanno provocato danni alla produzione agricola, alle strutture e alle infrastrutture con una perdita di 14 miliardi di euro in 10 anni”*. Ha dichiarato Coldiretti.

L'importanza dei bacini idrici per l'agricoltura :

I bacini idrici infatti servono anche all'irrigazione del terreno, indispensabile per la prosperità delle zone con più spinta specializzazione produttiva. Un esempio è la piana del Sele (NEL SALERNITANO), dove si coltivano grandissime quantità di ortaggi e frutta. Qui l'irrigazione deve essere assicurata tutto l'anno.

Carenza d'acqua in Italia e allevamenti intensivi: uno stretto legame

Inutile però nascondersi dietro a un dito. All'interno del settore agricolo i maggiori responsabili del consumo idrico nazionale sono gli allevamenti intensivi. Secondo l'Istat ai primi posti per superficie irrigata per tipologia di coltivazione c'è il mais a granello, erbai e altre foraggere, fruttiferi e agrumi. Ma cosa facciamo di tuttata questa produzione? “Solo una piccola parte è destinata all'alimentazione umana, mentre la gran parte va ai mangimi degli allevamenti intensivi”.

LA PROVA DELLA LOMBARDIA

Un'altra schiacciante prova riguarda il consumo di risorse idriche regionale in rapporto alla presenza di allevamenti intensivi. La Lombardia, guarda caso, detiene entrambi i primati.

Questo rivela un legame palese tra l'eccessivo sfruttamento del bestiame e un consumo di acqua altrettanto irresponsabile.

LA DIFFERENZA TRA REGIONI

In relazione a quanto detto, secondo l'Istat l'87% circa delle famiglie italiane si dichiara molto o abbastanza soddisfatto del servizio idrico ma la percentuale si riduce nelle aree del Sud e delle Isole dove invece si avvertono ancora numerose criticità legate alla presenza di interruzioni e razionamenti del servizio, alla periodicità della fatturazione e comprensibilità delle bollette e alle caratteristiche organolettiche dell'acqua potabile. Ciò non stupisce considerato che in tema delle infrastrutture le aree del Paese in forte ritardo sono soprattutto nel Mezzogiorno, dove le ancora numerose gestioni comunali "in economia" non possono assicurare livelli di servizi e investimenti adeguati, creando iniquità fra diverse parti del Paese e facendo registrare anche i più elevati tassi di dispersione dell'acqua immessa nelle tubature.

Dal punto di vista delle tariffe applicate e quindi della spesa annua sostenuta dalle famiglie per il servizio idrico integrato continuiamo a registrare notevoli differenze tra le regioni e all'interno delle stesse.

INSODDISFAZIONE PREVALE AL SUD

Secondo dati Istat, sono allacciate alla rete idrica comunale circa 25 milioni di famiglie italiane, pari al 95,8% sul numero totale. L'86,6% delle famiglie allacciate si dichiarano molto (22,2%) o abbastanza soddisfatte (64,4%) del servizio idrico, contro un 13,3% poco o per niente soddisfatto. I livelli di soddisfazione espressi dalle famiglie italiane diminuiscono spostandosi dalle aree del Nord verso il Centro e quindi al Sud e nelle Isole. Le criticità più marcate riguardano soprattutto Calabria, Sardegna e Sicilia, dove le famiglie poco o per niente soddisfatte rappresentano rispettivamente il 36%, il 35,1% e il 29,1% del totale. Per la valutazione dei livelli di soddisfazione sono stati considerati vari aspetti della fornitura quali: interruzioni, livello di pressione, odore, sapore e limpidezza dell'acqua, frequenza di lettura dei contatori e della fatturazione, comprensibilità delle bollette.

Le percentuali di insoddisfazione sono molto al di sopra della media nelle regioni del Sud e delle Isole, in modo particolare relativamente alla interruzioni della fornitura e alla frequenza di lettura dei contatori.

QUANTO COSTA L'ACQUA IN ITALIA

- MEDIA NAZIONALE : EURO 426,00/ANNO
- ENNA : EURO 715,00/ANNO

Ma i costi in bolletta restano al top: a Enna si arriva a 715 euro l'anno contro la media nazionale di 426 euro.

Nel 2018 la spesa media di una famiglia per la bolletta idrica è stata di 426 euro, con la Sicilia leggermente al di sotto del dato nazionale (412 euro). In termini di capoluogo di provincia, Enna, Caltanissetta e Agrigento, che sono alcune delle aree con i maggiori problemi in termini di distribuzione, hanno superato la media, rispettivamente a 715 euro, 599 e 468.

SICILIA - PALERMO

In Sicilia le famiglie sono tra le più scontente d'Italia per la qualità del servizio idrico e quelle che si lamentano maggiormente per il numero di interruzioni nell'erogazione, le città continuano a registrare alcune tra le più elevate perdite di rete, in alcuni quartieri dei comuni capoluogo, e anche nei comuni stessi, il servizio di distribuzione dell'acqua è ancora lontanissimo dall'essere quotidiano e h24, come nel resto del Paese.

I SICILIANI NON SI FIDANO

Stando ai dati Istat, una famiglia italiana su tre non si fida dell'acqua di rubinetto, ma questo numero sale pericolosamente in Sicilia, dove supera il 50% del totale delle famiglie. Non a caso, riguardo all'odore, al sapore e alla limpidezza dell'acqua, il 72,3% delle famiglie italiane si ritiene molto o abbastanza soddisfatto, in Sicilia, in vece, il 49,7% si è dichiarato insoddisfatto.

INTERRUZIONI DEL SERVIZIO IDRICO

Nel 2018, secondo dati dell'Istat, in tutta Italia ci sono 2,7 milioni di famiglie che hanno segnalato irregolarità nell'erogazione di acqua nelle loro abitazioni. Di queste famiglie circa un

quarto (23%) si trova in Sicilia, si tratta di 600 mila famiglie isolate che denunciano di non essere soddisfatte.

In Lombardia, ad esempio, a fronte di una popolazione che vale il doppio di quella siciliana, ci sono soltanto 133 mila famiglie che denunciano irregolarità, in Piemonte sono appena 78 mila, in Veneto addirittura 58 mila. In tutta l'area settentrionale sono state circa 364 mila le famiglie che hanno segnalato irregolarità, praticamente circa la metà di quanto registrato nella sola Sicilia.

Nel Mezzogiorno, invece, le famiglie coinvolte ammontano complessivamente a 1,8 milioni, circa il 66% del totale. A livello statistico la "regione più disagiata è la Calabria, dove il 39,6% delle famiglie lamenta questa inefficienza" ma è "grave anche la situazione in Sicilia (29,3%)"

IL PROBLEMA DEPURAZIONE IN SICILIA STORICI RITARDI e SANZIONI ALL'ITALIA

Nel 2012 il Cipe stanziò un miliardo per la depurazione con pochissimi effetti sull'apertura dei cantieri – e lo sa bene anche la Comunità Europea che ha messo nel mirino la Sicilia per ben quattro procedure di infrazione per l'insufficiente trattamento dei reflui (2004/2034, 2009/2034, 2014/2059, 2017/2181), con due di queste che sono già allo stato di condanna.

E si comincia già a pagare: secondo una stima degli uffici regionali, contenuta nel documento sullo stato di attuazione della governance, le sanzioni comunitarie per la mancata depurazione costerebbero alle casse regionali, dato il diritto di rivalsa esercitato dallo Stato, 97 mila euro al giorno dal 2012, qualcosa come 247, 8 milioni di euro.

CANONE DEPURAZIONE

SE MANCA IL DEPURATORE, IL CANONE DI DEPURAZIONE SPESSO RICHIESTO IN BOLLETTA VA RESTITUITO

Se manca il depuratore il canone va rimborsato senza condizioni. La tariffa del servizio integrato idrico si configura, in tutte le sue componenti, come corrispettivo : se il servizio di depurazione non viene erogato all'utente (anche se l'impianto è esistente), il canone di depurazione non va pagato e se richiesto va restituito. La Corte di Cassazione (Sentenza Sez. 3 Num. 7947 del 20 aprile 2020).

Cosa paghiamo?

La tariffa del servizio idrico integrato assicura l'integrale copertura dei costi di investimento e di esercizio sostenuti dal Gestore, secondo i principi del "recupero dei costi" e del "chi inquina

paga", in piena coerenza con quanto disposto dall'art. 9, Dir. n. 60/2000/CE: le voci della tariffa comprendono quindi i costi operativi per erogare il servizio ed i costi relativi agli investimenti su rete e impianti.

I costi operativi riguardano le spese sostenute dal gestore per garantire che l'intero servizio di gestione dell'acqua sia effettuato (es. acquisto della materia prima e delle componenti energetiche, acquisto di materiali e servizi, costo del personale, ecc.).

I costi relativi agli investimenti su rete e impianti rappresentano la quota del costo degli investimenti che il Gestore sostiene in funzione della pianificazione definiti dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (Atersir):

gli investimenti hanno lo scopo di mantenere in efficienza gli impianti e le reti esistenti, o di modificarli sulla base delle esigenze del territorio servito; possono derivare, ad esempio, dalla necessità di nuove infrastrutture nell'ambito dell'acquedotto, del sistema fognario o della depurazione delle acque, di ampliamento dei sistemi o di sostituzione di materiale obsoleto.

Il gestore è tenuto a realizzare gli investimenti secondo il piano definito. Gli interventi vengono pianificati dall'Autorità su un arco temporale di medio-lungo termine, pertanto i costi sostenuti vengono ripartiti, attraverso la tariffa, su diverse annualità, anche in funzione degli anni corrispondenti alla vita utile del bene realizzato attraverso l'investimento.

PRESCRIZIONE

SE PRIMA IL TERMINE DI PRESCRIZIONE ERA QUELLO COSIDETTO BREVE PARI A 5 ANNI, dal 2020 SI CAMBIA : PRESCRIZIONE IN 2 ANNI PER LE FATTURE IN SCADENZA

Con riferimento alle fatture relative al servizio idrico emesse prima del 1 gennaio 2020, con scadenza successiva a tale data, per importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni, il gestore è tenuto ad informare l'utente finale, utilizzando uno o più canali di comunicazione idonei a garantire completezza e trasparenza, della possibilità di eccepire la prescrizione, mediante il seguente avviso testuale: *"La fattura [specificare numero fattura] contiene importi per consumi risalenti a più di due anni, che potrebbero non essere pagati qualora la responsabilità del ritardo di fatturazione di tali importi non sia a Lei attribuibile, in applicazione della Legge di bilancio 2018 (Legge 205/17). La invitiamo a comunicare tempestivamente la Sua volontà di non pagare tali importi ai recapiti di seguito riportati [specificare i recapiti]"*

AFORISMI SULL'IMPORTANZA DELL'ACQUA

“L’acqua è un diritto di base per tutti gli esseri umani: senza acqua non c’è futuro. L’accesso all’acqua è un obiettivo comune. Esso è un elemento centrale nel tessuto sociale, economico e politico del paese, del continente, del mondo. L’acqua è democrazia”. (Nelson Mandela)

“Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all’acqua potabile [...]. Negare l’acqua ad una famiglia, attraverso qualche pretesto burocratico, è una grande ingiustizia, soprattutto quando si lucra su questo bisogno”. (Papa Francesco)

“L’acqua è la materia della vita. È matrice, madre e mezzo. Non esiste vita senza acqua”. (Albert Szent-Gyorgyi)

Roma, 22 Marzo 2021

Avv. Fabrizio PLAGENZA
CONSUMERISMO No Profit